

Snò l'vno sotto il comando del Delfino , spignendolo a' Pirenei , per racquistare Perpignano , già ceduto da Carlo Ottauo , suo predecessore , al Rè Ferdinando di Spagna allora , che volle passar' in Italia . Diede l'altro al secondogenito , Duca d'Orliens , mandandolo nella Borgogna ; e' l' terzo , rinforzato dal Duca di Cleues , che gli si aggiunse , sottomise al Duca di Vandomo , Principe del sangue , e lo fè entrare in Fiandra per la via di Artois . Hebbe Perpignano forza di ripulsar gagliardamente il Delfino . Orliens non à più si estese nella Borgogna , che à leggierissimi scoraggiamenti ; e Vandomo , e Cleues in Fiandra , benchè negli impeti primiespugnassero alcune Piazze , non però conferuare le poterono . Così rinfacciato sempre il Rè Francesco da contraria forte , non ancora volendosi acquetare al tenore incontrastabile delle Stelle , si diede à imputare , com'è solito degli afflitti , le cause innocenti inferiori . Si aggrauò della Republica , che negato di fecovnirsi all'opprfione di Carlo in Italia , gli hauesse lasciate intere , e liberetutte le forze , per difenderfi contra le dette sue tripartite inuasioni ; nè contentatosi meno di limitare dentro à se stesso la rabbia , e lo sdegno , portollo in Costantinopoli all'Ambasciatore suo , il quale , vomitandolo presso à que' Ministri , procurò di fuscitarui nuoue maleuolenze , e trauagli .

*Offici del
l'Amba-
sciator
Francese
alla Porta
contra la
Republica.*

*Indolente
d'essa ap-
presso al
Rè.*

*Che inte-
ranete la
sodisfa.*

Già partito , e ritornato à Venetia l'Ambasciatore Badouaro , capitarono all'orecchie del Bailo rimasto quelle disseminazioni , che non mancò di contraporuifi , e di farle subito intendere al Senato . Paruero in vero quì molto strane . Tuttavolta con l'vso prudente , di non rinfacciar' alla scoperta al Grande i suoi errori , per non impegnaruelo , fecero i Padri , che l'Ambasciatore loro in Parigi si lamentasse , non del Rè , ma del suo Ministro , perche in contrario della pia intentione del suo Signore , cotanto finistramente operasse in Costantinopoli , e che di nuouo gli dimostrasse , quanto la Republica era violentemente costretta à conferuarsi nella sua neutralità . Eseguì perfettamente il Ministro il riceuuto incarico . Appagò il Rè della publica ragione ; lo condusse à pregar di scusa , se hauesse mai concepito in se stesso alcun finistro concetto ; e perche intese , che il Vescouo di Mompelieri , suo quì Ambasciatore , non era interamente aggradito dal Governo , richiamollo in Corte , e mandouui , in vece , il Protonotario Monduch .

Erano trà questi termini ridotte le cose della Republica , quando soprauenne vn' accidente , che la pose in gran pericolo di agitare trà fastidiosi emergenti di nuouo .

La fortezza di Marano , quasi sù gli orli di queste Lagune , come s'è altre volte discorso , era , in virtù de' già conchiusi accordi ,

rima-